

**REPUBBLICA ITALIANA**

*Regione Siciliana*



ASSESSORATO DELLA SALUTE  
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie  
e Osservatorio Epidemiologico

**Servizio 9**  
**“Sanità Veterinaria”**

Prot./Servizio 9/ n. 0039352

Palermo, 3 – 5 - 2011

**Oggetto:** WEST NILE DISEASE: PIANO NAZIONALE 2011. INDIRIZZI OPERATIVI.

CIRCOLARE N. 1282

ALLE AREE DIPARTIMENTALI DI  
SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA DELLE  
AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI DI

AGRIGENTO

CATANIA

PALERMO

SIRACUSA

TRAPANI

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO  
SPERIMENTALE DELLA SICILIA

PALERMO

E, P.C.

AL MINISTERO DELLA SALUTE  
DIP.TO SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA  
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

R O M A

AL CESME  
C/O IZS ABRUZZO E MOLISE

TERAMO

AL CENTRO DI REFERENZA  
PER LE MALATTIE DEGLI EQUIDI  
C/O IZS LAZIO E TOSCANA

R O M A

ALLE AREE DIPARTIMENTALI DI  
SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA  
DELLE AA.SS.PP. DELLA SICILIA

LORO SEDI

Il Decreto 15 settembre 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 229 del 2 ottobre 2009), in applicazione del D.M. 29 novembre 2007, ha reso esecutivi su tutto il territorio nazionale le procedure operative ed i flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per l'Encefalomielite di tipo West Nile (*West Nile Disease*).

Com'è noto, in provincia di Trapani a partire dal 23 agosto 2010 sono stati accertati n. 46 focolai di WND su equidi, di cui n. 7 con sintomatologia clinica, per un totale di 88 casi.

Nelle more che gli uffici del Ministero della Salute rendano esecutive le modifiche al piano nazionale in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica si rende necessario avviare le attività di sorveglianza che dovranno essere effettuate nel corso dell'anno.

Per quanto sopra, si trasmette la bozza del Piano Nazionale 2011 (**allegato 1**) alla quale si potrà fare riferimento per tutto quanto non espressamente indicato nella presente circolare .

In particolare, per l'anno 2011, oltre ad essere confermata l'*Oasi del Simeto* quale *Area umida a rischio* (AR), sono state individuate: un'*Area con circolazione virale* (ACV), un'*Area di sorveglianza esterna* (AE) e le attività che devono essere effettuate, la cui entità varia in funzione dell'estensione territoriale dell'area di intervento nell'ambito della provincia.

Al fine di specificare le attività da eseguire nel corso dell'anno 2011 nel territorio regionale, si ritiene necessario fornire le seguenti indicazioni operative in funzione delle tre diverse Aree di intervento.

**1. AREA CON CIRCOLAZIONE VIRALE (ACV):** costituita dal territorio dei comuni in cui sono stati accertati focolai della predetta malattia nel corso dell'anno precedente. In particolare, essa risulta costituita dal territorio dei n. 8 comuni della provincia di Trapani, riportati nella tabella sottostante, la cui estensione territoriale, pari a circa 850 Km<sup>2</sup>, corrisponde a 0,5 unità geografiche di riferimento.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
TRAPANI	BUSETO PALIZZOLO	0,5
	CALATAFIMI-SEGESTA	
	ERICE	
	PACECO	
	SALEMI	
	TRAPANI	
	VALDERICE	
	VITA	

Considerato che la presenza di numerosi equidi sierologicamente positivi in tale area rende difficoltosa l'attuazione della sorveglianza sui cavalli sentinella, l'attività si svilupperà attraverso:

- a) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- b) Sorveglianza entomologica.

**2. AREA DI SORVEGLIANZA ESTERNA (AE):** costituita dal territorio dei comuni che ricadono nel raggio di 20 Km rispetto ai casi più esterni verificatisi nell'ambito dell'area con circolazione virale (ACV). In particolare, essa risulta costituita dal territorio dei n. 3

comuni della provincia di Agrigento, dei n. 15 comuni della provincia di Trapani e dei n. 16 comuni della provincia di Palermo, riportati nella tabella sottostante, la cui estensione territoriale, pari rispettivamente a 213 Km<sup>2</sup>, 1.531 Km<sup>2</sup> e 1.149 Km<sup>2</sup> corrisponde alle unità geografiche di riferimento individuate nella tabella.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
AGRIGENTO	MENFI	0,25
	MONTEVAGO	
	SANTA MARGHERITA BELICE	
PALERMO	BALESTRATE	1
	BISACQUINO	
	BORGETTO	
	CAMPOREALE	
	CARINI	
	CINISI	
	CONTESSA ENTELLINA	
	GIARDINELLO	
	MONREALE	
	MONTELEPRE	
	PARTINICO	
	ROCCAMENA	
	SAN CIPIRELLO	
	SAN GIUSEPPE JATO	
	TERRASINI	
TRAPPETO		
TRAPANI	ALCAMO	1
	CAMPOBELLO DI MAZARA	
	CASTELLAMMARE DEL GOLFO	
	CASTELVETRANO	
	CUSTOMACI	
	FAVIGNANA	
	GIBELLINA	
	MARSALA	
	MAZARA DEL VALLO	
	PARTANNA	
	PETROSINO	
	POGGIOREALE	
	SALAPARUTA	
SAN VITO LO CAPO		
SANTA NINFA		

In tale area dovrà essere effettuata la seguente attività:

- a) Sorveglianza sugli equidi sentinella;
- b) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- c) Sorveglianza entomologica.

**3. AREA A RISCHIO (AR)** costituita dal territorio dei comuni insistenti in un'area specifica, area di studio, che, per caratteristiche orografiche ed ecologiche, risulta favorevole alla diffusione del virus. In particolare, è stata confermata una sola Area a Rischio, costituita dal territorio di n. 16 comuni, di cui n. 10 della provincia di Catania e n. 8 della provincia di Siracusa, come riportato nella tabella sottostante, che corrisponde ad una unità geografica di riferimento.

PROVINCIA	COMUNE	Unità geografiche di riferimento
CATANIA	BELPASSO	1
	CATANIA	
	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	
	MISTERBIANCO	
	MOTTA SANT'ANASTASIA	
	PALAGONIA	
	PATERNO'	
	RAMACCA	
	SCORDIA	
	VIZZINI	
SIRACUSA	AUGUSTA	
	BUCCHERI	
	CARLENTINI	
	FRANCOFONTE	
	LENTINI	
	MELILLI	

Nell'ambito di tale area dovranno essere effettuate le seguenti attività:

- a) Sorveglianza sugli equidi sentinella;
- b) Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- c) Sorveglianza entomologica.

### **SORVEGLIANZA SUGLI EQUIDI SENTINELLA**

La sorveglianza sugli equidi dovrà essere effettuata secondo le seguenti modalità:

Entro il 31 marzo devono essere selezionati **n. 28 cavalli** per ogni unità geografica di riferimento da sottoporre a controllo sierologico periodico (**cavalli sentinella**). Tali capi devono essere scelti in modo tale da essere il più possibile rappresentativi dell'intero territorio posto sotto sorveglianza.

Per ottenere una distribuzione uniforme degli equidi sentinella sul territorio e semplificare le attività relative, dovranno essere individuati, qualora possibile, **almeno n. 2 cavalli per ogni comune** incluso nelle diverse aree di intervento individuate. Fa **eccezione** l'area di sorveglianza esterna individuata in provincia di **Agrigento**, nella quale dovranno essere individuati **almeno n. 3 cavalli per ogni comune**.

L'obiettivo principale di tale sorveglianza è costituito dall'individuazione precoce della circolazione virale negli equidi, per determinare il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi ed il relativo rischio per l'uomo. E' opportuno, pertanto, utilizzare cavalli stanziali, per i quali non si preveda movimentazione durante il periodo di attuazione del piano, oppure cavalli per i quali sia possibile escludere qualunque contatto precedente con il virus (puledri di età  $\leq 6$  mesi).

Le attività di campionamento, secondo le indicazioni del piano nazionale, inizieranno ad aprile e termineranno a settembre; nel corso di tale periodo in Sicilia i cavalli saranno controllati 3 volte:

- aprile - maggio;
- luglio - agosto;
- settembre - ottobre

**Resta inteso che i prelievi dovranno essere effettuati sempre sugli stessi soggetti** ed i campioni inviati dovranno essere accompagnati dalla scheda W03 pre-compilata, che potrà essere stampata dalla BDN o direttamente dal Sistema Informativo Nazionale per la WND, secondo le indicazioni contenute nel capitolo 9 dell'allegato al decreto 15 settembre 2009 - Registrazione dei dati e flussi informativi. E' opportuno rammentare che tali prelievi, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, potranno essere effettuati contestualmente a quelli del piano di sorveglianza nazionale nei confronti dell'anemia infettiva equina.

### **SORVEGLIANZA IN ALLEVAMENTI AVICOLI RURALI ALL'APERTO**

Considerato che la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche (cornacchia grigia, taccola, gazza, ghiandaia, piccioni, colombo, storni, etc...) potrebbe comportare il mancato raggiungimento del limite minimo (50%) dei controlli previsti ed inficiare i relativi risultati finali, si effettueranno i controlli sierologici su un campione rappresentativo di allevamenti avicoli rurali all'aperto.

Dall'indagine effettuata da questo Dipartimento è emerso che:

- a) in tutte le Aree di intervento individuate dal presente piano è presente un numero di allevamenti avicoli rurali superiore a 250;
- b) nei territori delle AA.SS.PP. di Palermo e Trapani che ricadono nell'ambito dell'Area di sorveglianza esterna è presente un numero di allevamenti avicoli rurali superiore a 250;
- c) nel territorio dell'A.S.P. di Agrigento, che ricade nell'ambito dell'Area di sorveglianza esterna, sono presenti n. 35 allevamenti avicoli rurali.

Per quanto sopra, le SS.LL., tenuto conto del numero di geografiche di riferimento, avranno cura di sottoporre a controllo un numero di allevamenti avicoli rurali all'aperto secondo quanto riportato nella tabella di sintesi delle attività (**allegato 2**).

Al fine di ottenere una distribuzione uniforme degli allevamenti da controllare è opportuno che tutti i territori comunali siano interessati da tale attività di sorveglianza; a titolo indicativo potranno essere selezionati, ove possibile, **almeno n. 4 allevamenti avicoli rurali per ogni comune** interessato. Fa **eccezione** l'area di sorveglianza esterna individuata in provincia di **Agrigento**, nella quale dovranno essere controllati **almeno n. 3 allevamenti avicoli rurali per ogni comune**.

Nella scelta delle aziende da campionare verranno privilegiati gli allevamenti in possesso delle seguenti caratteristiche:

- allevamenti situati in prossimità di aree umide o dove si registra maggiore concentrazione di avifauna selvatica;
- allevamenti di anatidi;
- allevamenti all'aperto;
- allevamenti di selvaggina, aziende faunistico-venatorie e agrifaunistiche.

All'interno di ciascun allevamento saranno sottoposti a prelievo un numero di capi, preferibilmente di età inferiore a 6 mesi, come riportato nella tabella che segue.

<b>N. CAPI PRESENTI</b>	<b>N. CAPI DA CONTROLLARE</b>
≤ 10	Tutti
11	10
12	11
13-14	12
15-16	13
17-18	14
19-20	15
21-23	16
24-26	17
27-30	18
31-35	19
36-41	20
42-48	21
49-58	22
59-72	23
73-93	24
94-128	25
129-199	26
200-418	27
≥ 419	28

Le attività di campionamento inizieranno a marzo e si concluderanno a fine novembre e, ove possibile, potranno essere effettuate contestualmente a quelle relative al piano di monitoraggio dell'influenza aviaria.

Si rammenta che per ciascun soggetto dovranno essere prelevati 2 campioni di sangue in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA; si coglie l'occasione per sottolineare che non dovrà essere utilizzata l'eparina poiché interferisce con la PCR. Le provette, contenenti almeno 2 cc di sangue, dovranno essere mantenute a temperatura di refrigerazione (+ 4° C) ed inviate al CESME accompagnate dalla scheda W01 compilata, secondo le indicazioni riportate al capitolo 9 dell'allegato al decreto in argomento, inerente la registrazione dei dati e i flussi informativi.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata alle misure da adottare in caso di positività; l'abbattimento degli animali positivi e l'invio dei campioni di reni, cuore e cervello al CESME, infatti, presuppongono l'identificazione dei soggetti sottoposti a controllo.

## **SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA**

La sorveglianza entomologica sarà effettuata secondo le indicazioni previste dall'allegato al citato decreto 15 settembre 2009. Al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e valorizzare le professionalità esistenti, tale attività, come negli anni precedenti, sarà effettuata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia in collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Provinciali interessate.

A tale scopo si specifica che le catture avranno cadenza mensile secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue:

AREA	ASP	UGR (*)	N. minimo di aziende da controllare	Periodo Cature
ACV	TP	0,5	1	Tutto l'anno
ASE	TP	1	2	Tutto l'anno
	PA	1	2	Tutto l'anno
	AG	0,25	1	Tutto l'anno
AR	CT	1	1	Da marzo ad ottobre
	SR			

(\*) UGR: geografiche di riferimento

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia avrà cura di trasmettere a questo Dipartimento, con cadenza trimestrale, entro il mese successivo al trimestre di riferimento, una sintetica relazione sull'attività relativa alla sorveglianza entomologica espletata. La relazione di cui sopra dovrà contenere almeno:

- a) l'identificazione delle aziende nelle quali sono state posizionate le trappole;
- b) il numero e le diverse tipologie di trappole utilizzate per ogni azienda;
- c) una reportistica sul numero di catture effettuate (**allegato 3**).

Si coglie l'occasione per raccomandare la piena applicazione di quanto espressamente previsto nel piano, con particolare riferimento agli aspetti informativi. Si precisa, infatti, che **i campioni non scortati dalla modulistica pre-compilata generata dall'apposito sistema informativo non saranno accettati**. Analogamente, **non saranno accettati i campioni di equidi non correttamente identificati**. Tale decisione comportamentale deriva da una precisa ed inderogabile esigenza di disporre delle informazioni necessarie per il governo del piano.

Questo Servizio seguirà periodicamente l'andamento del piano, restituendo l'informazione alle AA.SS.PP. interessate e per conoscenza alle altre AA.SS.PP. isolane, nonché ad altri enti ed uffici coinvolti.

Si prega di dare puntuale attuazione alle indicazioni della presente circolare, tenendo conto che tale attività di controllo rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che le regioni si impegnano ogni anno a garantire; di conseguenza l'erogazione di tali prestazioni ha un ruolo vincolante nella corresponsione del finanziamento aggiuntivo del Fondo Sanitario Nazionale.

Si confida nella massima collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse essere necessario.

f.to  
IL DIRIGENTE GENERALE  
(Dr.ssa Lucia Borsellino)

f.to  
Il Dirigente del Servizio  
(Dr. Pietro Schembri)